

LA SICILIA IN SCIOPERO RECLAMA UNA SVOLTA POLITICA

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dichiarazione del compagno Ingrao dopo essere stato ricevuto con Perna dal Presidente della Repubblica per le consultazioni

Spostare a sinistra l'asse della direzione del paese

La Direzione della DC per un governo quadripartito — I gruppi democristiani designano Rumor per la presidenza del Consiglio — Pressioni di destra socialdemocratiche, repubblicane e di esponenti dc — Parri: « Ponendo la saracinesca a sinistra si apre necessariamente la via a destra » — Il gruppo della sinistra indipendente della Camera per un governo DC-PSI Lama indica i punti programmatici sui quali la CGIL giudicherà il nuovo governo: sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno, diritti dei lavoratori, disarmo della polizia durante le manifestazioni, riforma sanitaria e della scuola, riforma, riforma dello Stato, autonomia degli enti locali — Le consultazioni termineranno stasera: domani o lunedì l'incarico

Le consultazioni



I compagni Ingrao e Perna dopo il colloquio con Saragat

Il presidente della Repubblica, proseguendo ieri le consultazioni sulla crisi di governo, ha sentito i primi rappresentanti dei gruppi parlamentari, dopo gli ex presidenti del Consiglio e gli ex presidenti della Camera. Al Quirinale sono stati ricevuti fra gli altri i compagni Ingrao e Perna, per i gruppi della Camera e del Senato, Ferruccio Parri per il gruppo senatoriale della sinistra indipendente.

Nella giornata odierna, a conclusione di questo ciclo di consultazioni, si incontreranno con Saragat i rappresentanti dei gruppi della DC, del PSI, del PRI e del neopartito socialdemocratico, il PSU.

Nel pomeriggio di ieri, al termine del colloquio col capo dello Stato durato circa un'ora, il compagno Pietro Ingrao ha rilasciato ai giornalisti questa dichiarazione:

« La questione decisiva per una giusta soluzione della crisi è per noi prima di tutto l'atteggiamento verso il movimento di lotta degli operai, dei contadini, degli studenti, delle popolazioni meridionali, che ha raggiunto un così forte sviluppo e che nei prossimi mesi affronterà appuntamenti di straordinaria importanza.

« Si tratta di decidere se si punta sulle repressioni e sul riflusso delle lotte popolari, o invece si assume un atteggiamento positivo verso le esigenze di elevamento materiale, di libertà, di potere, che le masse lavoratrici avanzano, e coerentemente si punta sulle grandi riforme necessarie per dare uno sbocco politico e una prospettiva a tali esigenze.

« Noi comunisti agiremo in questa crisi per orientare il cammino del paese su questa seconda via, che è quella di una grande svolta democratica. Perciò riteniamo che bisogna respingere e isolare la manovra conservatrice della socialdemocrazia, non lasciarsi ricattare da essa, e spostare nettamente a sinistra l'asse della direzione politica del paese.

« In ogni caso restare fermi alla politica e agli schieramenti del passato significherebbe fare marciare gravemente la situazione con gravi danni per tutta la nazione.

Nella mattinata di ieri alle 10 il primo ad essere ricevuto dal presidente della Repubblica fu il compagno Bucciarelli Ducci, nella sua qualità di ex presidente della Camera. Si è intrattenuto cingu...

Le consultazioni ufficiali del Capo dello Stato per la crisi di governo si concluderanno questa sera. Per la giornata di domani, o al massimo per lunedì, è previsto il conferimento dell'incarico all'uomo politico che dovrà compiere il primo tentativo di costituire il nuovo gabinetto. Il nome di Rumor è quasi certo. I parlamentari democristiani hanno infatti indicato solo la candidatura del presidente del Consiglio uscente, rinunciando a presentare a Saragat una « rosa » di nomi più larga. La formula di governo che i rappresentanti della DC — i capigruppo del Senato e della Camera, Caron e Andreotti — suggeriranno stamane al presidente della Repubblica è quella del centro-sinistra: « organo », con la partecipazione cioè di tutte le componenti dell'ultimo ministero (DC, PSI, PSU e PRI). In questo senso la direzione che ha affidato ieri ai capi gruppo, nella sua prima riunione alla Cameruccia, un « mandato vincolante ».

Anche il PSI, come è noto, si è pronunciato in questo senso, mentre gli scissionisti del PSU mantengono la preclusione nei confronti dei socialisti ed il PRI ha confermato ieri — con una dichiarazione di La Malfa — di non voler prendere direttamente parte al governo.

Il conferimento dell'incarico sta per cadere, quindi, in una situazione di incertezza. In questi giorni la tattica sembra prevalere sul resto: i partiti di centro-sinistra, in realtà, non hanno scoperto tutte le carte, preparandosi, forse, ad una seconda fase della crisi. Nella direzione dc, però, a parte la conferma degli impegni presi da Piccoli in Consiglio nazionale come pegno della propria rielezione alla segreteria politica, sono emerse alcune significative novità: intanto, l'unanimità dell'altra notte si è rotta, e sono apparse allo scoperto le prime, significative pressioni di senso centrista (e sappiamo che negli ultimi giorni si sono trovate le più diverse forme di espressione). Gonella non ha tacitato la propria preferenza per il PSU (la DC dovrebbe — ha detto — « inserirsi ») e gli scissionisti (Truzzi, De Roberto, Bonanno), è sembrato muoversi sulla stessa linea: ed Andreotti, l'uomo che andrà al Quirinale per conto della DC dopo aver compiuto nei giorni scorsi un misterioso tutto all'interno dei centri della vita politica americana ha promesso di rifiutare il ruolo di sceriffo di mano d'opera che il grande capitale ha riservato al Mezzogiorno. Questo mondo si aggrega, lotta, comincia a darsi obiettivi concreti, positivi: né solo il sussidio per sopravvivere, né solo il sogno di un socialismo indefinito. Si rifletta anche sulle notizie di oggi dalla Sicilia, su questo sciopero generale che viene dopo quello pugliese di un mese fa. Sono fatti grossi che impongono una riflessione, sia per la forza eccezionale, sia per lo schieramento unitario che stabiliscono tra città e campagna, tra occupati e disoccupati.

E' così che il Mezzogiorno interviene nella crisi politica, che è di natura profonda, che reclama una svolta democratica assai ampia. Questa svolta dipenderà anche dal rapporto positivo che sapremo stabilire tra Nord e Sud, tra classe operaia, braccianti e ceti medi della città e della campagna.

Alfredo Reichlin (Segue in ultima pagina)



PALERMO — Il corteo dei lavoratori attraversa la città durante la manifestazione in occasione dello sciopero generale.

Una grave perdita per il movimento operaio italiano

Cordoglio per la morte del compagno Brodolini

Un male inesorabile lo ha stroncato a soli 49 anni. Oggi alle 17 i funerali a Roma — Comosso telegramma di Longo al compagno De Martino — Novella commemora il ministro del Lavoro al Comitato direttivo della CGIL — Il presidente delle ACLI ricorda il suo impegno per l'unità dei lavoratori italiani



La notizia della morte del compagno Giacomo Brodolini, senatore del PSI e ministro del Lavoro, avvenuta ieri mattina alle 12.30 al « Canton Hospital » di Zurigo, ha provocato profondo cordoglio negli ambienti politici italiani, fra l'opinione pubblica democratica e fra i lavoratori. Colpito da tempo da una grave e inesorabile malattia, il compagno Brodolini, impegnato fino all'estremo limite delle sue forze nell'attività politica a cui aveva dedicato tutta la vita, aveva accettato di farsi ricoverare nell'ospedale svizzero solo tanto il 2 luglio, quando il male aveva ormai vinto il suo organismo. Ma non aveva voluto che se ne parlasse, come non aveva accettato che la moglie lo accompagnasse nel viaggio.

Secondo indiscrezioni raccolte dalla « Agenzia di informazioni sui rapporti internazionali » (AIRI) la sessione socialdemocratica rientrerà in un piano concordato con gli americani e da essi finanziato. L'agenzia ha scritto — senza essere stata finora smentita — che la sessione era stata decisa in maniera precisa e irrevocabile qualche mese fa — in base a un ampio quadro di vedute al quale non sarebbe estraneo gli impegni presi dal l'Italia in politica estera. Nixon si da qualche tempo era al corrente su quelli che sono stati gli sviluppi politici italiani di questi giorni.

Inutile insistere sulla gravità di queste indiscrezioni che tra l'altro tralasciano mentre nessuna smentita o precisazione viene data su un altro strano episodio: il viaggio dell'on. Andreotti e del presidente della Italcementi Pesenti a Washington subito dopo le conclusioni del congresso democristiano e alla vigilia della scissione socialdemocratica. Ufficialmente Andreotti e Pesenti dovevano prendere parte ad una « tavola rotonda » della Rockefeller Foundation sui problemi europei, ma si è anche appreso che essi ebbero modo di

Secondo indiscrezioni di un'agenzia di stampa

LA SCISSIONE CONCORDATA E FINANZIATA DAGLI U.S.A.

Incredibile sentenza a Palermo

Miti pene per Bazan e soci

Una incredibile sentenza è stata pronunciata questa sera dal Tribunale di Palermo (dagli stessi magistrati che hanno tenuto in carcere per diciannove mesi il compagno Padrol che aveva manifestato contro l'aggressione al Viet Nam) al termine del processo Bazan. L'ex prete del Banco di Sicilia è stato condannato a sei anni di carcere, il fratello Giovanni Bolaffi a quattro anni e il giornalista Gaetano Baldacci (che intascò 50 milioni) a tre anni e sei mesi. Il pubblico ministero aveva richiesto, rispettivamente, condanne per 14, sei e quattro anni. A tutti e tre questi imputati il tribunale ha condannato due anni. Tutti i dc sono stati assolti. La sentenza è stata pronunciata dal presidente La Ferlita dopo undici ore di camera di consiglio.

Per « assenza ingiustificata »

La FIAT licenzia gli operai processati

La FIAT ha licenziato in tronco i suoi operai che figuravano tra gli imputati al processo per gli incidenti di Corso Traiano. La loro famiglia hanno ricevuto una lettera che licenziosamente annuncia il licenziamento per il « protrarsi dell'assenza ingiustificata ». La FIOM ha emesso un vibrato comunicato di protesta contro questo gravissimo atto di presunzione e di ulteriore persecuzione. Tra gli imputati i dipendenti FIAT sono una decina: quasi tutti abitano nella zona degli incidenti. E' perlomeno singolare che la polizia abbia arrestato tanti lavoratori mentre non è riuscita a prendere nemmeno uno dei capi e sobillatori del disordine — secondo il rapporto della stessa polizia — vennero da Milano, Firenze, Trento, Roma ed altre città. Ieri, intanto, è continuato il processo con le arringhe degli avvocati difensori.

OGGI il generale

Un nostro vecchio e caro prof. M.F. ci ha inviato una lettera della quale riportiamo, per i nostri lettori, la parte essenziale: « Milano, 26 giugno 1969. Caro Forziere, ti segnalo per tuo diletto un lepidissimo lapsus in cui è incorso un ragazzo della III media di Giussano che ho avuto la ventura di esaminare. Scrive il ragazzo in un tema dedicato alla storia del Risorgimento che in occasione della guerra di Crimea (1854) francesi e inglesi chiesero al Piemonte il aiuto di soldati che volevano considerare come "meccanati" (hai letto bene, ma il lapsus più divertente segue). Cavour rifiutò la proposta poco dignitosa per il regno di Sardegna e ottenne di inviare un corpo di spedizione di 15 mila uomini al comando del generale La Malfa. Ebbene: che c'è da ridere? Tutte le volte che ci è accaduto di rileggere la storia della spedizione di Crimea, abbiamo sentito che qualche cosa non andava. Quel generale La Marmorata (sic detto con tutto il rispetto che merita il creatore dei bersaglieri) non ci persuadeva. Doveva essersi trattato di un altro, e ora questo ragazzo di Giussano, nella sua diavoleria innocenza, ha intuito che in Crimea, nel 1855, andò il generale on. La Malfa e la, com'è giusto, comandava lui. Del resto, ora che la verità ci è stata rivelata, potete una prova che l'on. La Malfa combatteva in Crimea più di un secolo fa? Egli si è allegrato con Nenni per il suo telegramma al comitato centrale del PSI invitandogli, come ha fatto riferire da tutti i giornali, « un messaggio ». Non un telegramma, non una lettera, non un biglietto, non una cartolina (Roma — Il Colosso), ma « un messaggio », recato a Forina da un orlato a cavallo. Chi altri potrebbe ideare una cosa simile, se non uno stato, in procinto, un prade generale? Il « messaggio » dice, a un certo punto: « A nome mio personale e del partito tutto... ». Un semplice civile, ancorato alle vecchie regole della buona creanza, avrebbe scritto: « A nome del partito tutto e mio personale... », ma il generale La Malfa, dopo avere dettato: « A nome mio personale... » ha dato una occhiata alla direzione repubblicana e ha aggiunto con fastidio: «... del partito tutto... ». Vorrei vedere se ha poi mostrato minaccioso, ma subito dopo ha sorriso. Perché egli potrebbe, se volesse, ammassarli tutti, ma non ha ancora fissato la data. Portofino »

Il Mezzogiorno e la crisi

LA LOTTA dei braccianti pugliesi è giunta al suo punto culminante. Nei centri decisivi sono state occupate le aziende dei grandi agrari e il confronto è certamente aspro e drammatico. Il Corriere della Sera cerca di gettare l'allarme: che sono meridiani, che ha raggiunto un così forte sviluppo e che nei prossimi mesi affronterà appuntamenti di straordinaria importanza.

Salario, lavoro, potere, trasformazione. Ecco la concreta e civile bandiera di questa lotta magnifica. Il municipio non è più occupato per cieca violenza o per disperata protesta ma per discutere — qui è il fatto nuovo più significativo — con gli eletti del popolo il piano di trasformazione e di sviluppo della zona. E per imporre, se necessario, mobilitando tutto il popolo.

SI PUO' perciò dire che non soltanto il bracciantato come categoria, ma l'intero mondo povero della campagna meridionale comincia a muoversi, cerca un suo volto, esprime una volontà positiva e costruisce una capacità nuova di opposizione a questo sciopero generale che viene dopo quello pugliese di un mese fa. Sono fatti grossi che impongono una riflessione, sia per la forza eccezionale, sia per lo schieramento unitario che stabiliscono tra città e campagna, tra occupati e disoccupati.

Alfredo Reichlin (Segue in ultima pagina)

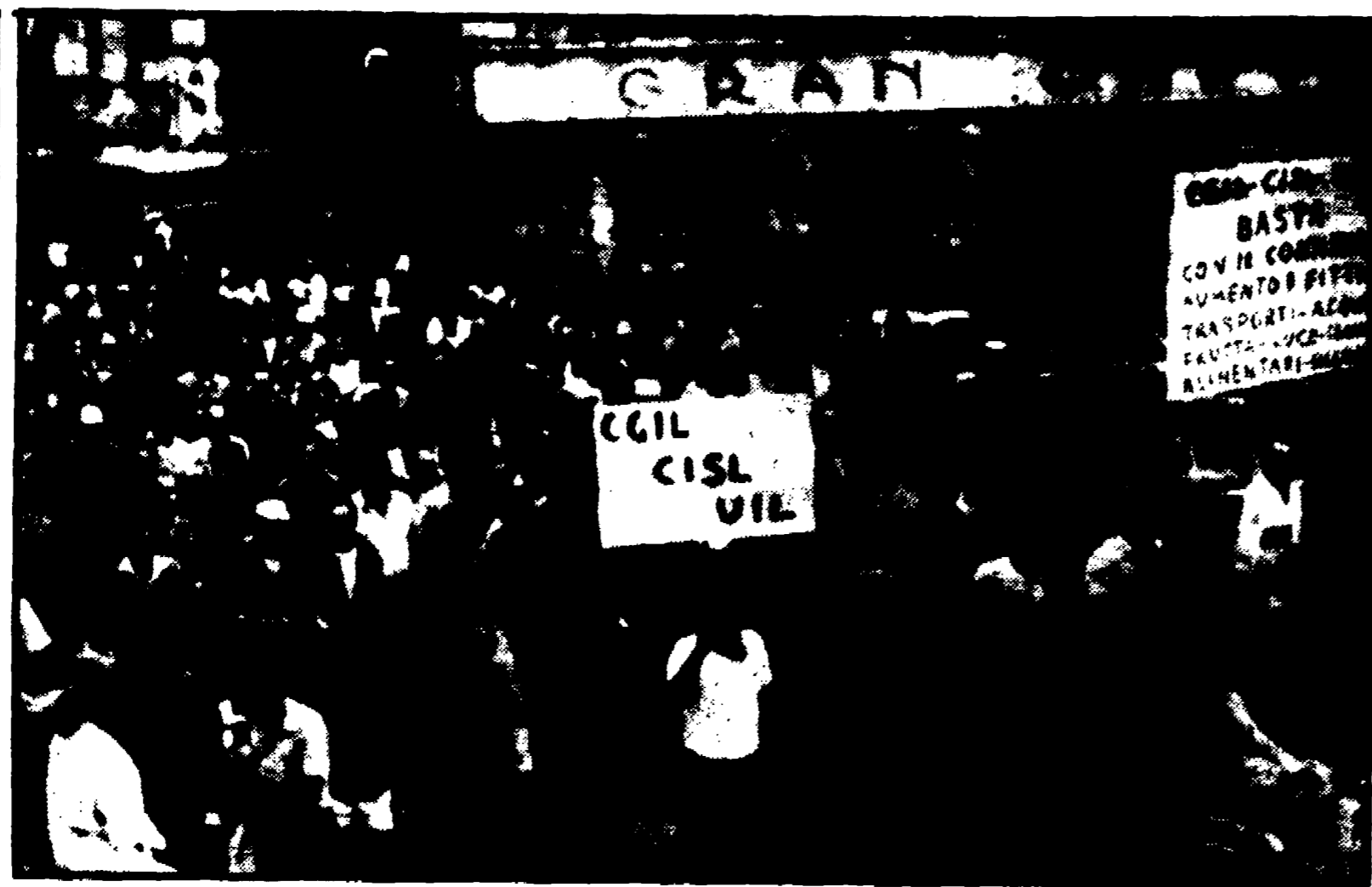
(Segue in ultima pagina)

DALLA 1'

nati nel dolore ai compagni socialisti... Espirando il suo dolore in un telegramma...

ATTO dei lavori del comitato direttivo della CGIL... il compagno Agostino Novella ha commemorato la scomparsa di Giacomo Brodolini...

Non possiamo disgiungere - ha proseguito Novella - le grandi lotte per le pensioni e le zone che danno impiego...



Il corteo degli operai della Italcantieri sfilò per le strade di Castellammare

Eccezionale l'aumento dei prezzi fino a maggio

Il più forte rincaro nei settori agricolo e alimentare - Non ancora registrati gli incrementi del mese di giugno - Tutta Castellammare in piazza

L'ISTAT ha dato i rialzi medi dei prezzi fino a maggio: 4,3% in un anno, per l'insieme dei beni di investimento...

L'impennata di giugno, sia per i prodotti alimentari che per gli altri beni (luce elettrica, tabacchi, tabacchi; ferro per costruzioni)...

come la mela di frigorifero, acquistate sulla superproduzione 1968 a 30 lire e ora smerciate a 250. Ieri sul mercato di Roma si verificò una ennesima, sfacciatata sopraffazione della speculazione...

Dagli operai Burgo

Bloccati i valichi italo-svizzeri

Insieme ai lavoratori di tutta la zona, i lavoratori della Burgo di Maslianico sono stati protagonisti di una nuova gran giornata di lotta...

Per il congresso

Cooperatori di tutto il mondo a settembre ad Ambrurgo

Il Consiglio nazionale della Lega cooperative e mutue ha discusso ieri la preparazione del IV congresso dell'Alleanza cooperativa internazionale...

CASTELLAMMARE. II

Tutti d'accordo a Castellammare di Stabia con la protesta operaia unitaria contro il carovita e per la difesa del potere d'acquisto dei salari...

Sciopero generale a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA. Il vertiginoso e rapido aumento del prezzo del pane, dei prodotti ortofruticoli ed alimentari ha determinato nella provincia di Reggio Calabria una situazione di estremo disagio...

Il processo per gli incidenti di Corso Traiano

Torino: c'è persino un crumiro fra gli arrestati e licenziati

I testi hanno documentato i «metodi» usati dalla polizia - Gli avvocati difensori ribadiscono la legalità costituzionale della manifestazione

Dalla nostra redazione

TORINO. 11. Tra gli operai della FIAT, arrestati dalla polizia per la manifestazione contro il caro affitti e quindi licenziati da Agnelli, c'è persino un crumiro...

quello davanti ai cancelli della FIAT.

Vittorio Buscaglione, della CGIL, vide in corso Traiano gli arresti di alcuni cellulari della polizia che, scesi dalla cabina, urtavano pietre in modo da provocare una sassaiola di risposta...

Nella capitale

In agitazione i baristi per il riposo settimanale

Gli esercenti dei bar, delle latterie e delle pasticcerie hanno deciso di protestare in agitazione, in seguito al nuovo e provocatorio rifiuto del prefetto di accordare il riposo settimanale alla categoria.

Le conferenze regionali del Partito

Oggi e domani si svolgeranno altre 4 Conferenze regionali del Partito: Campania (a Napoli) con Aliverti e Natta; Lazio (a Roma - Ariccia) con Bufalini...

La riunione della 1' Commissione del CC del PCI

Cinque punti per una nuova politica estera

Mercoledì 9 luglio si è riunita la prima Commissione del Comitato Centrale per discutere sugli attuali sviluppi della lotta per il superamento dei blocchi militari.

L'Italia deve impegnarsi per contribuire alla convocazione della conferenza sulla sicurezza europea

Nella discussione sono intervenuti i compagni Franco Calamandrei, Aldo Natoli, Antonino Cutlerio, Mauro Scocimarro, Giancarlo Pajetta, Maurizio Valenzi, Carlo Galluzzi, Romano Ledda, Anselmo Gauthier, Giuseppe Gonnelli.

Scontro nella DC per la presidenza dell'Assemblea

I dorotei sardi vogliono eleggere di nuovo Contu?

Da tutte le città sedi di basi militari Oggi a Livorno convegno sulla NATO

Domani a Firenze il raduno della FGCI col comizio dei compagni Enrico Berlinguer e Borghini

Oggi a Livorno nella sala di Palazzo Granduciale si aprirà il convegno di città mediterranea e sede di basi militari americane e della NATO.

Lotte popolari e crisi governativa

Il partito impegnato in centinaia di manifestazioni

In questa settimana si sono svolte e si svolgeranno in tutta Italia migliaia di manifestazioni di massa.

Sen. Dott.

GIACOMO BRODOLINI

I Sottosegretari di Stato per il Lavoro e la Previdenza Sociale Vincenzo Bellisario, Franco Tedeschi, Mario Toros, il Capo del Gabinetto, i Direttori Generali ed il personale tutto dell'Amministrazione partecipano profondamente commossi al tutto del mondo del lavoro per la morte del

Sen. Dott.

GIACOMO BRODOLINI

Il Presidente, i componenti del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati tecnici e del Collegio sindacale, la Direzione generale ed il personale tutto dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, si associano con commosso cordoglio al dolore dei familiari per l'immaturo scomparsa del

Sen. Dott.

GIACOMO BRODOLINI

Ministro per il Lavoro e la previdenza sociale nel vivo ricordo delle sue elevate doti e della generosa dedizione al servizio dello Stato e del mondo del lavoro.

Sen. Dott.

GIACOMO BRODOLINI

Il Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, il Vice Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il personale tutto esprimono il più profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

Sen. Dott.

GIACOMO BRODOLINI

Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. Pietro, Vincenzo e Paolo comunicano la morte della madre Ferruccia Capli Benivegna scrittrice Firenze, 10 luglio 1969.

Sen. Dott.

GIACOMO BRODOLINI

Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. Pietro, Vincenzo e Paolo comunicano la morte della madre Ferruccia Capli Benivegna scrittrice Firenze, 10 luglio 1969.

Sen. Dott.

GIACOMO BRODOLINI

Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. Pietro, Vincenzo e Paolo comunicano la morte della madre Ferruccia Capli Benivegna scrittrice Firenze, 10 luglio 1969.

Una vita troppo breve appassionatamente vissuta

Brodolini

Il suo testamento politico - Tra i braccianti di Avola dopo l'eccidio, tra i lavoratori dell'Apolonia la notte di Capodanno e l'ultimo discorso al Congresso della CGIL: «Io ho scelto i miei amici, voi siete i miei amici, i miei compagni»

Dell'ultimo atto politico del compagno Brodolini la lettera da lui inviata a Nenni in quel Comitato centrale del PSI concluso pochi giorni fa con la scissione socialdemocratica... colpiscono soprattutto le parole pronunciate al congresso di Livorno della CGIL («scegliendo gli amici, si scelgono anche i nemici. Io ho scelto i miei amici, voi siete i miei amici, i miei compagni») alla partecipazione al congresso... «Basta con la guerra nel Vietnam»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... Sono le cose per le quali Brodolini non piaceva ai giornali... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita, durante la quale gli deve essere scottata la ferita...»

glia della notte di Capodanno con gli operai dell'Apolonia in via Veneto a Roma... «Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

Com'è regolato il diritto familiare nei paesi europei - JUGOSLAVIA

Divorzio senza «colpa»?

In discussione il progetto di riforma - Tra le proposte, l'eliminazione del concetto di colpa nello scioglimento del matrimonio - Il patriarcato prima della guerra e la parità d'oggi - I diritti dei figli affermati senza discriminazioni - In primo piano il ruolo socializzatore della famiglia

«Basta con la guerra nel Vietnam»



SEATTLE (USA) - Giovani pacifisti manifestano durante la sfilata degli 814 soldati americani richiamati dal Vietnam. Il cartello dice: «La guerra non sarà finita finché tutti i GI non saranno stati riportati in patria». Il 20 luglio avranno luogo in tutto il mondo manifestazioni per la fine dell'aggressione, come deciso dalla conferenza comunista di Mosca. Negli USA, in autunno, avranno luogo una serie di atti antigovernativi, che culmineranno con uno sciopero nazionale di tutte le scuole e università il 14 novembre, al quale prenderanno parte un milione di giovani. Il giorno dopo, una massiccia marcia si svolgerà a Washington. Lo ha deciso il «Comitato studentesco di mobilitazione per porre fine alla guerra nel Vietnam»

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, luglio

Il progresso e il livello di sviluppo di una società si possono valutare concretamente dal posto che vi occupano la donna e l'infanzia... «Basta con la guerra nel Vietnam»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

di fronte al procedimento di fronte al tribunale provinciale... «Basta con la guerra nel Vietnam»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

La legge attuale è molto severa nel riguardi del coniugato colpevole e scarta su di lui le conseguenze più sfavorevoli che potranno seguire al divorzio... «Basta con la guerra nel Vietnam»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

Le conclusioni del simposio dei vescovi cattolici a Coira

I PRETI CONTESTANO IL CELIBATO

Rivendicano il diritto di partecipare liberamente alla vita politica e di lavorare - Novanta sacerdoti riuniti in controsimposio - «I fatti della Chiesa contraddicono le parole» - Significativo discorso del cardinale Suenens ai vescovi: «Non pratichiamo la politica dello struzzo, guardiamo in faccia ai problemi»

Dal nostro inviato

COIRA, 11. Il Sinodo episcopale del prossimo 11 ottobre, convocato a Roma dal Papa per discutere il complesso e delicato tema del rapporto tra Chiesa e politica... «Basta con la guerra nel Vietnam»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

E' morto Mario Schettini

MILANO, 11. Lo scrittore socialista e storico improvvisamente ucraino nella sua casa milanese. Nato a Napoli nel 1916 di genitori calabresi... «Basta con la guerra nel Vietnam»

«Basta con la guerra nel Vietnam»... «E' la stessa intervista nella quale, all'inno dei delitti di Battaglia, egli denunciava un piano della destra... Si apre da allora un'altra intensa e difficile fase della sua vita...»

DOMANI SULL'UNITA'

Luigi Longo: La rivolta dei generali franchisti (MONITI E INSEGNAMENTI SEMPRE VALIDI)

Gian Carlo Pajetta: Ritorno dal Sudan (Una rivoluzione democratica verso il socialismo)

Organizzate una diffusione straordinaria

Alceste Santini

RELAZIONE DI LAMA AL COMITATO DIRETTIVO CONFEDERALE

La CISL verso il Congresso

Autunno di grandi lotte

Dal sindacato di servizio alle scelte di classe

La CGIL si opporrà con decisione ad ogni tentativo moderato o autoritario - Dalla crisi politica deve nascere un governo che affronti i problemi dei lavoratori - Salari, orari, fitti e diritti al centro delle battaglie contrattuali

È entrata in crisi la vecchia ideologia CISL portata avanti per anni dalla « scuola di Firenze » - La spinta dal basso e la necessità di scelte rivendicative generali hanno rotto la campana di vetro dell'aziendalismo - Il giudizio di un operaio sul prossimo congresso

Il segretario confederale Luciano Lama ha presentato ieri al Comitato direttivo della CGIL una relazione sull'attuale situazione sindacale, con particolare riferimento ai prossimi rinnovi contrattuali.

«La segreteria confederale - ha detto Lama - ha voluto dedicare questa prima riunione del nostro Comitato direttivo alla discussione di un problema capitale, che ci impegnerà tutti, sindacati e Camere del lavoro, federazioni nazionali e CGIL, nei prossimi mesi: la preparazione più adeguata delle lotte contrattuali d'autunno. Il congresso ha giustamente considerato questo impegno come uno dei fondamentali per il sindacato in Italia. Le lotte autunnali - ha continuato ad avere anche in queste settimane un grande rilievo e in molti casi, come alla FIAT, nei cantieri navali, ecc. hanno portato alla conquista di sostanziali miglioramenti retributivi e di organismi di controllo sulla condizione operaia in fabbrica. Lo sviluppo di questo lavoro è legato con la quale i lavoratori vi hanno attivamente partecipato creando anche delle difficoltà alle strutture tradizionali specie dell'organizzazione. Sono i segni premonitori del carattere che avranno le prossime lotte contrattuali. Anche nelle campagne di lotta per il rinnovo del contratto di lavoro (ad esempio il contratto di lavoro per il Mezzogiorno) ci sono stati e ci sono più favorevoli.



INCRIATO IL FRONTE DEGLI AGRARI PUGLIESI. Con la firma del contratto, avvenuta ieri sera tra la CGIL, CISL e UIL e i coltivatori Diretti, i braccianti sono usciti più forti da questa prima e vittoriosa fase della lotta. Il valore politico dell'accordo firmato ieri sera sta nel fatto che i braccianti baresi, oltre ad avere conquistato considerevoli miglioramenti salariali e riduzione dell'orario di lavoro, hanno per la prima volta - con la commissione intersindacale provinciale e con le 15 commissioni inter comunali - uno strumento dell'applicazione e il rispetto del contratto e per dare un colpo decisivo al sottopadrone ed alla vergogna del mercato di piazza. Lo scontro di classe continua contro quegli agrari che si astinono a non firmare. Nel Barese e nel Foggiano sono occupati dai braccianti una trentina di aziende. Lo sciopero è cessato a Spinziole, Corato e Casamassima, dove gli agrari hanno firmato gli accordi. Nella foto: un corteo a Bari

Fra pochi giorni, il 17 luglio, si aprirà il sesto Congresso della CISL, a Roma. Saranno 600 delegati, circa, riuniti per quattro giorni, impegnati a discutere le condizioni e le caratteristiche di una svolta che non è più rinviabile. Quale svolta? Al di là degli schieramenti che contrappongono il gruppo di «Rinnovamento» (Armando, Carlini, Fantoni, Marcone e Romei) al gruppo di «Storia» (la domanda che preme dai basso e cui tutti e due i gruppi, al Congresso, dovranno sapere dare una loro risposta è molto netta, radicale. Un operaio - Silvio Verdaro, reparto 9161 della Pirelli - rispondendo sul settimanale della CISL *Conquiste del Lavoro* alla domanda di Pietro Roncato, responsabile dell'Ufficio Stampa dell'Unione di Milano, ha detto a chiare lettere: «Fino a adesso la CISL è stata un sindacato di comodo; a essa si scriveva chi non voleva avere graticcia. Ora siamo diventati un sindacato di giovani perché prendiamo di petto i padroni. Molti ci accusano di essere dei cinesi trapiantati, dei cinesi vestiti in abiti occidentali: c'è da dire che questa sia l'unica strada da battere se vogliamo andare avanti. E non si va avanti a forza di tappare buchi, ma solo su posizioni precise e con volontà adeguate. Ecco che cosa mi aspetto dal Congresso del

La CISL. Lo stesso Roncato, tirando le somme delle sue interviste operaie, scrive sul giornale della CISL, «Il bruto sarebbe se la palla tornasse immutata ai lavoratori. Se come non è più il tempo dei palleggiamenti, ho la convinzione che quella palla i lavoratori non rimanderanno più un'altra volta ai sindacati».

Questa è la portata della spinta politica e della carica anche emotiva che si registra nella CISL, alla vigilia del Congresso. Un grande volere di cambiare. Il gruppo di «Rinnovamento» - che comprende le categorie più forti, dai metalmeccanici ai tessili - stati ai maestri artigiani, lefonici al commercio, e le Unioni più prestigiose - chiede drasticamente un rinnovamento della dirigenza come necessaria premessa di una chiara volontà di rinnovamento politico e di direzione. È una richiesta giusta e andando in giro - come abbiamo fatto - per i centri dove la CISL è più forte si sente anche che è molto sentita, diremmo rabbiosamente sentita. C'è però qualcosa di più dietro le richieste di un «cambio della guardia» e di un «cambio di direzione». È una richiesta che tutta la CISL, in tutte le sue componenti, deve cambiare qualcosa. Anzi, deve adeguare le sue strutture, il suo massimo bene. Su questa linea del «sindacato di servizio» si arrivava a conclusioni obbligate, non all'ultima sindacale, ma alla visione della CISL in vista in classi (visione superata), non in genere ai rapporti esterni, alle ideologie politiche o alle velleità sindacali sistematiche.

Severo monito operaio per una nuova politica meridionalistica

TUTTA LA SICILIA S'È FERMA

Bloccata ogni attività - Occupazione e salari al centro della lotta - Eccezionale mobilitazione

CGIL, CISL, UIL
Braccianti lotte più incisive

Dalla nostra redazione PALERMO, 11. Nel fuoco di centinaia di manifestazioni popolari che rispecchiano il dramma e la tensione di un'isola che ha più di 470 mila nuovi posti di lavoro solo per metterli al passo con la media nazionale della occupazione, la Sicilia ha vissuto oggi una pesante e unitaria giornata di lotta. Per la forte carica politica che ovunque lo caratterizzava, lo sciopero generale - il più vigoroso degli ultimi anni, senza alcun dubbio - ha costituito una chiara testimonianza della volontà della classe operaia di occupazione e di salario. La CISL, la UIL e la CGIL, impegnando le rispettive organizzazioni a sostenere, con opportune iniziative, le lotte in corso nelle campagne per battere l'intransigenza della Confagricoltura. In questo quadro si chiede la sospensione dei contratti statali alle aziende che violano i contratti e le leggi zonali. È inoltre urgente che gli organi pubblici dia attuazione alle richieste delle organizzazioni sindacali per il finanziamento dei piani di irrigazione, l'elaborazione e il finanziamento dei piani zonali e le iniziative dei lavoratori e dei contadini.

Il grande apporto dei lavoratori agricoli al successo della giornata è confermato anche altrove: nelle zone interne del palermitano (sciopero e manifestazioni) occupate e manifestanti, a Trapani, a Salina, a S. Ciprillo, in tutta la provincia di Agrigento (in decina si sono radunati a Sciacca a liberare il centro) e in un primo sciopero della lotta: l'ENEL ha ceduto disponendo delle acque di un suo invaso siccato, a Trapani, nel marsalese e in atto la battaglia colonica, e qui lo sciopero di oggi è stato coordinato insieme ai sindacati da un comitato unitario (PC-PSI-PSDI-DC), nella zona montana del messinese nel catanese dove si segnalano manifestazioni a Bronte, Adina, Misterbianco, Caltagirone ecc.

Pontedera: dopo 20 giorni di lotta

Vittoria operaia alla Piaggio

Conquistati delegati di linea e premio ferie - Assemblee nei due stabilimenti - Riprendono le trattative alla Rumanica

Il nostro servizio
PONTEDERA, 11. È il migliore accordo che sia mai stato fatto alla Piaggio: questo è il commento di tutti gli operai di Pontedera e Pisa al termine delle assemblee generali che si sono svolte anche durante i giorni delle trattative. Nelle linee di montaggio meccanizzate - secondo l'accordo - gli operai esigeranno direttamente cinque delegati a Pontedera e due a Pisa: essi interverranno sul luogo di lavoro per la soluzione delle controversie sorte sui problemi organizzativi, sui tempi, le scadenze ecc. Inoltre, apponendo tabelle in ogni linea rendevano pubblici - come mai era accaduto alla Piaggio - i tempi, il numero degli operai per ogni turno, il numero dei impiegati, la quantità di produzione ecc. Anche alle collettive, gli operai esigeranno i propri delegati, con il compito di controllare e verificare le schede del

guadagno di cottimo, per risolvere sul posto eventuali anomalie. Sia alle linee che alle collettive, i delegati opereranno in collaborazione con la commissione interna che, al termine delle assemblee, ha visto esteso il proprio potere di intervento i membri della commissione interna avranno più forza di «parola» e «potere» sia a Pontedera che a Pisa. Successo anche per la parte salariale, soprattutto per quanto riguarda la garanzia con cui è stato definito la nuova «voce» del premio ferie (di 31 mila lire). Nel corso della assemblea hanno parlato dirigenti dei tre sindacati che hanno affermato il valore della lotta e dell'unità su cui si fonda l'impegno di tutti per costruire un sindacato nuovo. L'assemblea ha quindi accettato all'unanimità di contribuire al rafforzamento dei sindacati, con mille lire per ogni operaio. Grande soddisfazione nella città per il successo dei piag-

giusti. I partiti della sinistra (PCI, PSI, PSDUP) si sono riuniti per studiare un manifesto in cui si chiede «esaltando il successo dei piaggisti - un cambiamento di politica che corrisponda alle esigenze dei lavoratori e dei sindacati». Come è noto, gli operai dello stabilimento petrolchimico erano scesi in sciopero per fare avanti alcune rivendicazioni sindacali e traspari, e il sciopero era stato interrotto dopo sei giorni, per chiedere alla direzione aziendale di riaprire le trattative, concordata ora per lunedì 14.

Nessuno può escludere che alcuni di questi intendimenti non siano anche quelli dei braccianti lotte. È evidente che la politica che, per i loro contenuti rivendicativi, è forse ancora più progressiva di quella che hanno intralasciato e intaccano in una certa misura i meccanismi di accumulazione e il potere padronale, possono avere delle reazioni all'azione. La nostra concezione dell'autonomia, il rifiuto della CGIL, ma anche delle altre confederazioni, non è un'alternativa a un mediatore come un garante del sistema, dotato di poteri ma subordinato alle grandi scelte capitalistiche e certamente non un'alternativa a un mediatore che spingano alla ricerca di una soluzione politica conservatrice e autoritaria grandi gruppi economici e finanziari. Non è questa concezione che, in questa circostanza, si è abbandonata la sua posizione tradizionale in materia di formazione del governo. Non per occupazione di fondi, ma per il nuovo governo, che nascerà dalla crisi in atto deve essere un governo di sinistra politica economica e sociale, che ha approvato alla CGIL i criteri di compatibilità del sistema ai quali fino ad oggi si è accontentato l'occupazione e in cui sono contenute le misure di riforma che combattono gli squilibri, primo fra tutti quello dei salari e della disoccupazione. È inoltre necessario che i diritti dei lavoratori siano chiaramente affermati nel programma non solo promuovendo l'approvazione parlamentare di uno statuto avanzato, ma affermando di nuovi, anche fuori della fabbrica come il controllo sul collocamento e la gestione dell'istruzione professionale.

Il disarmo della polizia durante le manifestazioni dei lavoratori deve essere affermato; sarà inoltre necessario che i sindacati si uniscano su questi punti: misure di rafforzamento sociale e democratico della nuova compagine governativa. Infine, fra i punti del programma del nuovo governo noi chiediamo che sia espressamente indicata con i contenuti politici necessari, la riforma della scuola, lo sviluppo della democrazia attraverso l'istituzione delle regioni di decentramento e la riforma dello Stato, l'autonomia degli enti locali. Una politica di riforme, quale noi rivendichiamo, ha concluso Lama - coerente con le nostre scelte politiche - deve essere portata in Parlamento e in tutto il Paese a sbocchi nuovi e risolvere i più dolorosi problemi sociali che lo assillano. Affrontando il nuovo governo a questa politica, noi chiediamo che se prevalsero invece le forze che puntano a soluzioni moderate o passivo se dovessero profittare di una situazione di lavoro uniti combatteranno ancora una volta, senza tentennamenti, a difesa della democrazia e della libertà. Dopo la relazione Lama si è aperto il dibattito. Ieri han preso la parola Gianni Agnelli, segretario Camera del lavoro di Torino; Andrea Giacomini, segretario FIAT; Renato Degli Esposti, segretario generale SPT; Mario Zaccagnini, segretario nazionale FILLEA; Gino Cuerra, segretario confederale CGIL.

Dibattito al CNEL

CGIL, CISL, UIL chiedono fondi e poteri per gli enti di sviluppo

I gruppi della CGIL, CISL e UIL al CNEL, hanno presentato un emendamento al congresso in cui si chiede che l'attività di sviluppo sia messa in condizione di esercitare i compiti per quali sono stati predisposti. Il CNEL deve avere qualche potere legislativo e finanziario adeguato, e mettere in grado di assicurare il coordinamento delle attività degli enti operanti in agricoltura, industria e servizi.

g. f. p.

Ugo Baduel

Aperta la III Conferenza regionale del PCI

La lotta dei comunisti per una nuova regione

La relazione del compagno Petroselli - Una battaglia per dare uno sbocco democratico alla crisi del centro-sinistra - I rapporti tra Roma e il resto della regione - Delineato in dieci punti un « programma d'azione »

I lavori della III Conferenza regionale dei comunisti del Lazio si sono aperti ieri pomeriggio ad Ariccia (presso il Centro studi della CGIL) con una relazione introduttiva del compagno Petroselli, segretario regionale. Ai lavori sono presenti i rappresentanti delle cinque Federazioni del Lazio (Latina 10, Viterbo 10, Rieti 8, Frosinone 12, Roma 80) e numerosi invitati: parlamentari, amministratori comunali, membri di comitati federali, dirigenti sindacali. Il compagno Petroselli ha centrato la sua relazione sui problemi dello sviluppo regionale e del rapporto tra Roma e il resto della regione. Il legame tra lotte e movimenti di massa, la crisi profonda che si è aperta nel blocco di forze del centro-sinistra e l'impegno dei comunisti del lavoro, della classe operaia per dare uno sbocco democratico a questa crisi.

Indette dal PCI Assemblee e comizi per la crisi

Continua intenso, ed è destinato ad allargarsi sempre più nei prossimi giorni, il colloquio tra cittadini e con i lavoratori di tutte le tendenze politiche, sulla crisi politica del Paese e sulle prospettive del PCI contenute nella risoluzione della Direzione del PCI.

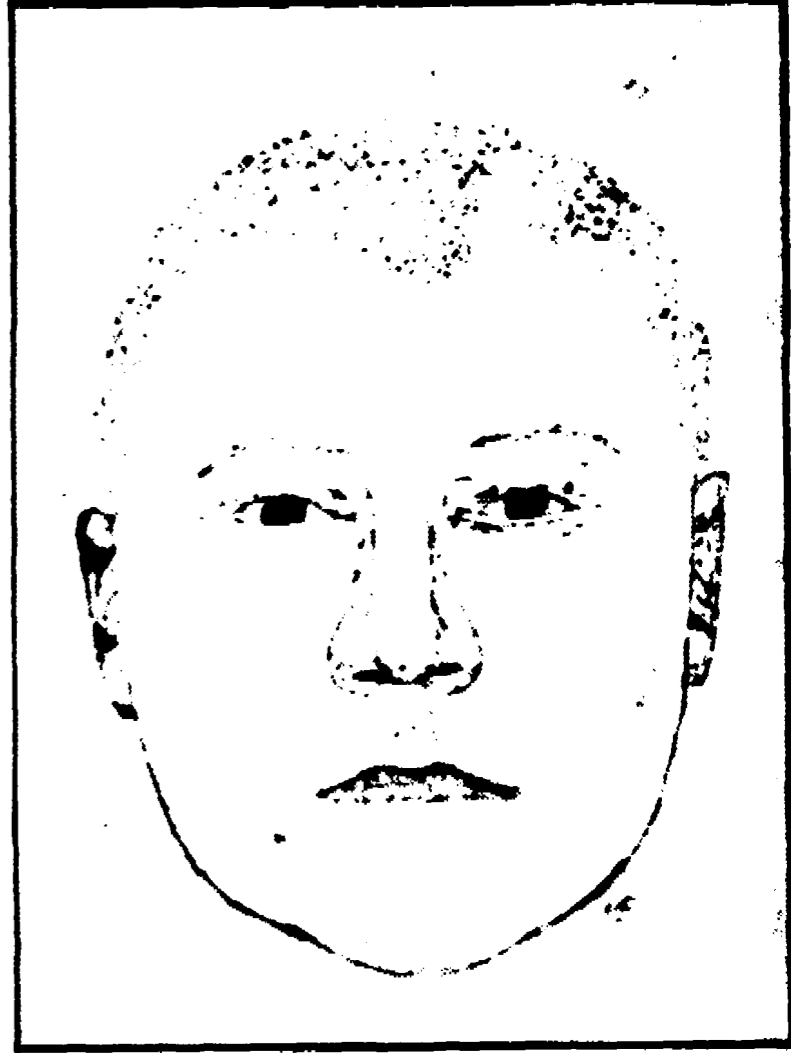
L'annuncio di una manifestazione di massa a carattere centrale (la data sarà resa nota nei prossimi giorni) ha già determinato in numerose organizzazioni una larga mobilitazione.

COMIZI ED ASSEMBLEE POPOLARI - Sul tema « Unità, vigilanza e lotta per uno sbocco democratico della crisi », saranno svolte in varie città le seguenti assemblee popolari: a Roma, ad in provincia numerose manifestazioni.

ECCEM L'elenco. Comizi pubblici hanno luogo a Valmontone, alle 19,30, con Agostinelli; a Monte Spaccato, alle 19, con Bischi; a Cerveteri, alle 19, con Bonaventura; a Ladispoli, alle 19, con Bonaventura; a Ladispoli, alle 19, con Bonaventura; a Ladispoli, alle 19, con Bonaventura.

PROVOCATORIE SCRITTE sui muri della città Scritte provocatorie sono state tracciate sui muri di alcune zone della città in particolare sul lungotevere e ad Ostra. Al cui slogan sono di pura esaltazione del fascismo altro, in voce, del tipo viva i generali al potere, si rivelano chiaramente le «nostalgie» e gli motivi allo « stato forte » sul modello della Grecia di cui gli ambientati più reazionari non fanno mistero. Ben più sorprendente è il fatto che queste scritte non siano state cancellate, nonostante alcune siano tracciate addirittura su caserme dei carabinieri.

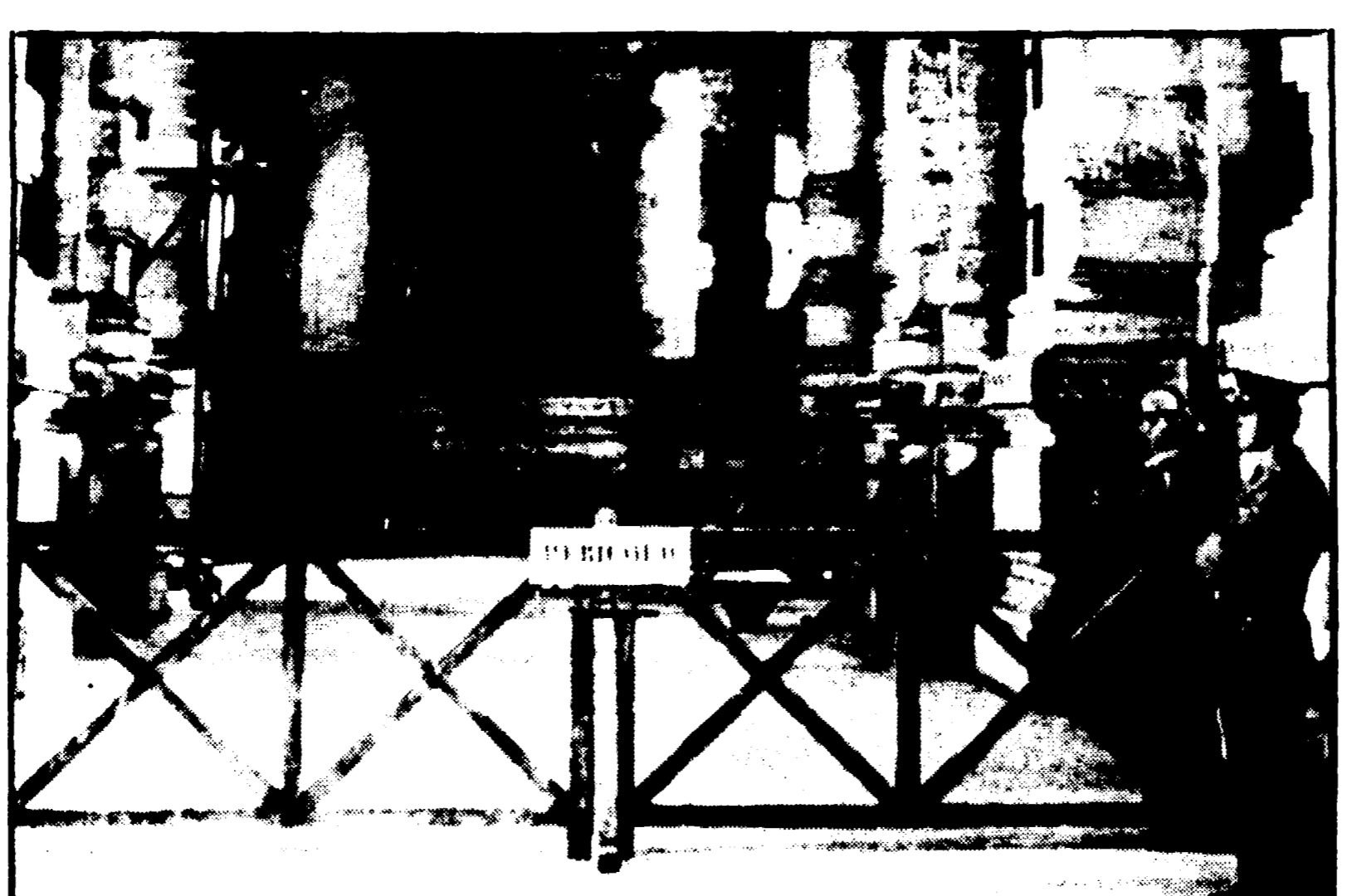
Il «giallo» della testa trovata sul greto del Tevere Qui la macabra scoperta L'identi-kit



DECAPITATO E POI GETTATO NEL FIUME?

Le indagini procedono con sconcertante lentezza: l'esame necroscopico non è stato ancora completato - Vane finora le ricerche del corpo - E' sfumata una traccia che sembrava poter portare all'identificazione dello sconosciuto - Forse la testa è rimasta impigliata in un arbusto - Oggi i medici legali stabiliranno se ci si trova di fronte ad un delitto - Un taglio netto, «chirurgico»

SBARRATE ANCHE TUTTE LE AULE DELLA CASSAZIONE Palazzaccio come un cantiere



Altre aule sono state ieri trasmesse a palazzo di Giustizia: tutto il corridoio dei procedimenti penali, all'altezza del mezzanino, saranno sottratti agli uffici della Procura della Repubblica e il cortile di sinistra (ormai il palazzaccio sembra un cantiere come gli elementi ricambiati, forse i nobili di manieri del quale civile saranno in grado di stendere una prima relazione che sarà consegnata all'ufficio manutenzione di palazzo di Giustizia, il ministero di Grazia e Giustizia e al Comune. In base ai risultati degli accertamenti tecnici si deciderà la sorte del palazzaccio.

Un «giallo» dalle tinte sempre più fosche. Per la testa d'uomo, trovata sul greto del Tevere nei pressi del ponte sull'autostrada Roma-Fiumicino, si parla con sempre maggiore insistenza di delitto. Eppure investigatori e medici legali non sembrano avere alcuna fretta, anzi le indagini procedono con sconcertante lentezza. Ancora, a tre giorni dal ritrovamento, non è stato completato l'esame necroscopico; e così si ritira intorno alle tre ipotesi: delitto, suicidio o disgrazia. L'esame, a meno di ultime pomeriggio e sarà eseguito dal perito Marracino, al termine di un'indagine che si sa in quale direzione gli investigatori debbono muoversi.

Una ipotesi che viene ritenuta abbastanza valida da carabinieri e poliziotti (alle undici ieri si affiancava anche la sezione omicidi della squadraccia mobile) è che lo sconosciuto sia stato decapitato e quindi gettato nel Tevere. Questo perché sembra strano che la testa sia venuta a galla, a differenza del corpo: è probabile quindi che la testa sia rimasta impigliata in qualche arbusto, mentre il corpo sia stato trascinato lontano dalla corrente.

Inoltre sembra proprio che il taglio sia netto, «chirurgico», all'altezza dell'ultima vertebra. Questo particolare è stato quello che ha destato i primi sospetti. E ora ve ne è anche un altro: la testa, a differenza di ciò che si era creduto subito dopo il ritrovamento, era in acqua da non più di 2-3 giorni. Quindi è escluso che si sia staccata dal busto per effetto dell'azione corrosiva dell'acqua. Quali sono dunque le altre ipotesi? Nel caso di una disgrazia o di un suicidio, la testa può essere stata staccata da una fraga, o dall'urto contro un sasso acuminate, o ancora lo sconosciuto può essere stato ghigliottinato da un cavo d'acciaio. Tutte ipotesi che non restano senza commento. Comunque spetta ai medici legali il giudizio definitivo.

Per risolvere il giallo d'altra parte bisogna identificare l'uomo e ritrovare il corpo. Anche ieri i sommozzatori sono stati fatti senza esito nel Tevere, nella zona della Magliana. Per identificare l'uomo invece gli investigatori hanno ricostruito l'identi-kit che pubblichiamo, e poi stanno consultando gli elenchi di tutte le persone scomparse nell'ultimo mese. Era stata trovata una traccia promettente che poi è sfumata: un uomo che si è allontanato da casa, 8 giorni fa, manifestando di uccidersi perché gravemente malato. Proprio ieri mattina, quando gli inquirenti pensavano di aver trovato il bandolo della matassa, l'uomo ha fatto ritorno alla sua abitazione.

Insomma allo stato attuale non si ha idea di chi possa essere lo sconosciuto, non si sa come è morto, non si sa dove è finito il corpo, non si è stabilito se è una disgrazia o un omicidio fra i più feroci degli ultimi anni. Forse gli investigatori sono partiti con l'idea di ritenere, almeno per il primo giorno, che si trattasse di un banale suicidio. Ma se l'esame necroscopico dirà il contrario?

Il giallo richiama alla memoria quello pressoché analogo di ponte Milvio. Nel gennaio del '60 vennero trovate nel Tevere alcune membra di un corpo d'uomo. La testa e il busto non furono mai trovati. L'uomo non venne mai identificato, anche se si parlò di un delitto, ma il giallo è ancora aperto al punto che all'obitorio sono ancora conservati i resti di quel corpo.

Stavolta invece l'esame necroscopico dovrebbe fornire sufficienti elementi. Chittare quando l'uomo è morto, come può essere avvenuto, soprattutto cosa «un'arma» un coltellaccio, un coltello o l'elica di un botello? può aver staccato di netto la testa dal busto. Gli investigatori sperano inoltre di riuscire a identificare il più presto l'uomo grazie all'identikit; già ieri a San Vitale e al comando dei carabinieri sono giunte parecchie segnalazioni, sfumate tutte dopo i primi controlli.

Conferenza stampa del presidente dell'ANVA

Ecco i motivi del caro-frutta

Eliminare i mediatori - Responsabilità governative

L'aumento del costo della vita ha ormai raggiunto proporzioni preoccupanti. Ovunque sono in corso iniziative di lotta per bloccare l'ascesa dei prezzi. Ieri mattina l'avvocato Capriotti, presidente dell'ANVA (Ass. Naz. Venditori Ambulanti), si è incontrato con i giornalisti per discutere il problema della levitazione dei prezzi della frutta e della verdura.

Le cause, a parere del rivenditore - ha detto l'avv. Capriotti - sono da ricercarsi in fattori stagionali, ma soprattutto tutto nel grave disordine esistente a livello di produzione. In effetti questi elementi sono strettamente collegati tra di loro. Infatti la causa prima del rincaro dei prezzi della frutta e verdura sta nella vertenza del sistema produttivo, nel carattere dispersivo del sistema distributivo, soprattutto nella rendita parasitaria costituita dai mediatori. E' sufficiente che su questo sistema si abbatta una crisi di produzione perché i generi di qualità superiore si portino a prezzi elevati trascinandosi dietro i prezzi dei generi di qualità inferiore.

Ogni intervento che prescinda da questi elementi è quindi assolutamente inefficace. Il presidente dell'ANVA ha quindi sottolineato la necessità della eliminazione della intermediazione e della creazione, alla produzione, di una organizzazione di cooperative, ed alla distribuzione di un sistema di associazioni economiche di rivenditori capaci di svolgere una funzione pubblica.

Se responsabilità vanno cercate, esse possono essere trovate solo nella carenza della politica agraria dei governi succedutisi in questi vent'anni - ha aggiunto Capriotti - non certo nei rivenditori che sono essi stessi in balia dei grossisti e dei mediatori. Ecco per esempio alcuni dati significativi: gli aumenti all'ingrosso e al minuto di alcuni generi: cipolle aumento del 135% all'ingrosso, del 50% al minuto; mele aumento del 45% all'ingrosso, del 25% al minuto; pere aumento del 92% all'ingrosso, del 19% al minuto.

Decine e decine di iniziative si stanno svolgendo intanto nei quartieri e nei comuni, comizi e giornali parlano organizzati dal nostro partito, dai sindacati e dagli organismi di massa a 5 categorie. Si avvia l'avvocato Capriotti, consigliere comunale del PCI, parlerà alla popolazione del Tufello sul grave problema.

piccola cronaca il partito Il giorno Oggi è sabato 12 luglio (193-172). Onomastico: Felice. Culla La casa del compagno Michele, segretario della sezione di Castelmadama, è stata allettata dalla nascita di un vispo maschietto. Ai comizi ieri le telecamere dell'Unità.

I tecnici della Compagnia industria e petrolio

Lottano contro i soprusi del capitale americano

Gli oltre seicento dipendenti chiedono accanto ad aumenti salariali maggiore partecipazione nelle scelte - Mercoledì riprendono le trattative - Cessata l'occupazione al CNR

La lotta dei tecnici della Compagnia tecnica Industria e Petroli (che opera nel campo della progettazione e costruzione di complessi industriali petroliferi) è giunta ad una svolta. In seguito all'invito dell'Unione degli industriali la quale si incontrerà mercoledì con i sindacalisti della CIM Cisl per discutere la vertenza. L'impegno (malgrado la scarsa sensibilità mostrata nel dilazionare fino a mercoledì l'incontro) è giunto dopo mesi di agitazione e dopo una settimana di sciopero sommerso.

La lotta dei tecnici della Compagnia tecnica Industria e Petroli (che opera nel campo della progettazione e costruzione di complessi industriali petroliferi) è giunta ad una svolta. In seguito all'invito dell'Unione degli industriali la quale si incontrerà mercoledì con i sindacalisti della CIM Cisl per discutere la vertenza. L'impegno (malgrado la scarsa sensibilità mostrata nel dilazionare fino a mercoledì l'incontro) è giunto dopo mesi di agitazione e dopo una settimana di sciopero sommerso.

La lotta dei tecnici della Compagnia tecnica Industria e Petroli (che opera nel campo della progettazione e costruzione di complessi industriali petroliferi) è giunta ad una svolta. In seguito all'invito dell'Unione degli industriali la quale si incontrerà mercoledì con i sindacalisti della CIM Cisl per discutere la vertenza. L'impegno (malgrado la scarsa sensibilità mostrata nel dilazionare fino a mercoledì l'incontro) è giunto dopo mesi di agitazione e dopo una settimana di sciopero sommerso.

Dibattito sull'isola pedonale

Nei locali della sezione del PCI di Trastevere, in piazza S. Cosimato, si è tenuto ieri sera un dibattito sui problemi inerenti all'istituzione dell'isola pedonale in piazza S. Maria in Trastevere. All'ordine del giorno la possibilità di estendere l'esperimento dell'isola pedonale a tutto il cuore di Trastevere, nella zona cioè compresa tra ponte Garibaldi e viale Trastevere.

Mostra fotografica Continua con successo, alla galleria Ferro di cavallo, la mostra fotografica di Sebastiano Papia - Italia dentro e gesto - La mostra è stata organizzata dall'Ente del turismo italiano di Firenze, sezione Area. A la mostra ha visitato per conto di giornali e riviste in Europa, Nord America, Centro America, Asia e Africa. Sue foto sono state pubblicate da "L'Espresso", "L'Europeo", "L'Europeo", "Tempo Illustrato", "Paris Match", "L'Espresso", "Non Velle Observer". La mostra è aperta tutti i giorni.

Lutto All'età di 48 anni è scomparso il compagno Domenico Costantini della sezione Area. A la mostra ha visitato per conto di giornali e riviste in Europa, Nord America, Centro America, Asia e Africa. Sue foto sono state pubblicate da "L'Espresso", "L'Europeo", "L'Europeo", "Tempo Illustrato", "Paris Match", "L'Espresso", "Non Velle Observer". La mostra è aperta tutti i giorni.

Un nuovo grave episodio di autoritarismo

Cineasti denunciati per i fatti di Venezia

le prime

Cinema

Il morto mettetelo sul conto

Questo film di Jacques Renard è quasi un'ossessione in quella...

Mille aquile su Kreistag

Distraggere Kreistag, il più grosso centro aereo tedesco...

I premi Idi St. Vincent

Anche quest'anno i premi Idi St. Vincent...

Vacanze liete

RIMINI PENSIONE OMBROSO - Via C. Niccoli, 15...

MIRAMARE RIMINI HOTEL

TEL. 34.073. Tutti conforti moderni...

RIMINI PENSIONE DELL'ELNA

TEL. 25.860. Moderna costruzione...

VISERBA DI RIMINI HOTEL PANORAMI

TEL. 36.590. Nuovissimo sul mare...

Zavattini, Pasolini, Ferreri, Maselli, Angeli, Massobrio e De Luigi saranno portati davanti al giudice un anno dopo la protesta democratica contro la Mostra

Lo sceneggiatore e scrittore Cesare Zavattini, i registi Pier Paolo Pasolini, Marco Ferreri, Francesco Maselli, Alfredo Angeli, Lionello Massobrio e il documentarista Filippo De Luigi...

Per lo scandalo dei giurati

Al Cantagiò sono arrivati gli 007

Stasera la finalissima a Recoaro

RECOARO, 11. All'VIII Cantagiò mancava soltanto un 007...

Marianne Faithfull migliora lentamente

Marianne Faithfull, la cantante rock, si sta riprendendo...

Si svolgerà il 17, 18 e 19 luglio

Canzoni e cantanti al Festival di Napoli

NAPOLI, 11. L'ufficio stampa del XVII Festival della canzone napoletana ha comunicato l'elenco dei cantanti...

Festival di Mosca

Vita e lotta dei «paria» giapponesi

«Fiume senza ponte» è un forte e classico film di Tadashi Imai...

Dal nostro inviato

MOSCA, 11. Sin dall'epoca della sua clamorosa rivelazione post-bellica, il cinema giapponese è stato una carta sicura...

I protagonisti di «Z» non vanno a Mosca

PARIGI, 11. Secondo una notizia diffusa dall'ANSA, la regista di «Z»...

SCHERMI E RIBALTE

« Guglielmo Tell » e « Aida » a Caracalla

La sigle che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi: A = Avventuroso, C = Comico, DA = Disegno animato, DU = Documentario, DR = Drammatico, G = Giallo, M = Musical, S = Sentimentale, SA = Satirico, SM = Storico/mitologico...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Lunedì alle 21.30 nel Gran Teatro dell'Accademia...

TEATRI

ALLA QUERCIA DEL TASSO (Al Gianicolo). Alle 21.30 Estate di prosa...

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Aliberti, 1-C (Via Lungara) tel. 658.444 ORE 19 - 21 - 23

COMICHE DI CHARLIE CHAPLIN DEL 1915

LA NOTTE DI CHARLOT CHARLOT CAMPIONE CHARLOT AL TEATRO CHARLOT SANGALEDI

Terze visioni

ARS CINE: Chiusura estiva COLONNE: Diario segreto di una minorenne...

Secondo visioni

ACQUA: Il grande inquilino, con V. Price. AFRICA: L'amante di Gramigna...

Sale parrocchiali

ALFABANDINO: Chiusura estiva BELLARMINO: Le orde di Grigis Khan...

ARENE

ALFABANDINO: Merito per la pagella per M. Volonte. BELLARMINO: L'amante di Gramigna...



Con volo dell'Aeroflot SU 026 diretto a Mosca è partita Sophia Loren invitata al Festival Cinematografico e per partecipare alle riprese del film di Girasoli

MANIFESTAZIONI GENOVESI

10° FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL BALLETO DEL BALLETO Trecento i Paroli di Nervi Venerdì 11, sabato 12, domenica 13, ore 21,15 THE NEW YORK DANCE THEATRE diretto da Alwin Nikolais

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionali organizzazioni democratiche con tariffe RC Auto eccezionali CERCA PRODUTTORI Roma Provincia. Telefonare ore ufficio 841.195 - 888.795.

CALLI

ISTRUPATI CON OLIO DI RICINO. Sono con il metodo ipocritico ad i reati personali il nuovo libro NOZZACCONI dove si vede come MARCELLO PIZZOLI è stato ucciso nella sua casa con un colpo di pistola che non ha fatto nulla di bene nella Parrocchia.

Tour de France

REYBROECK «BRUCIA» JAISSEN

Rimane sul tappeto lo scambio Juliano-Bertini

Napoli rafforzato?

Ceduti i giovani Abbondanza, Sala e Formisano, acquistati Manservigi e Trevisan che tanto giovani non sono

Dalla nostra redazione

NAPOLI. Il Napoli ha concluso la campagna acquisti e vendite senza cedere alcuno dei suoi «big»: Zoff, Juliano e Altamini, i giocatori più richiesti sul mercato sono rimasti al Napoli. E naturalmente gli sportivi napoletani, dopo tutto il can-can suscitato nei giorni scorsi da notizie contraddittorie, alcune delle quali affermavano che almeno uno dei tre giocatori suddetti era già stato venduto, hanno tratto motivo di compiacimento per la riconferma dei tre.

L'unica ombra è dovuta al fatto che Juliano figura in lista condannata: questa formula è stata adottata per favorire un eventuale scambio tra l'inter e il Napoli riguardante Bertini e Juliano. E nel caso lo scambio dovesse avvenire, il Napoli incasserebbe dall'inter la somma di circa trecento milioni. E su questa cifra di interloquia fino a un certo punto — che Fraizzoli e Ferlino si sono lasciati qualche minuto prima della mezzanotte di giovedì. Proclamando che il Napoli non avrebbe mai abbinate una verifica del lavoro svolto, lasciare il posto all'inter, sapere quali sono gli umori del presidente, quali le necessità più urgenti, di che potrebbe anche non riprendere il colloquio con Fraizzoli, così come facilmente potrebbe avvertire il club di inter, qualora il consiglio o le necessità — che sono tante — glielo imponessero.

Impostare adesso un discorso sulle reazioni ambientali è difficile. Certo, il compiacimento per la riconferma di Zoff, Juliano e Altamini esiste. Dire tuttavia che questo compiacimento sia unanime e senza riserve sarebbe affermare il falso, così come suonavano false certe campagne che pretendevano di farne, pomposamente, a nome di tutti gli sportivi napoletani. Tanto per dirne qualcosa, ad esempio, un'offerta di 500 milioni per Sala per la cessione di Juliano aveva suscitato molta perplessità persino nel fronte degli oppositori alla vendita dello scudizzato. L'eventuale cessione di Zoff per un'offerta molto alta (da 150 milioni) di ottenere Pizzaballa, finito poi al Verona per una cifra non certamente esaltante, non era da tutti giudicata da scartare; e lo stesso discorso valeva per Altamini fronte a certe interessanti offerte della Fiorentina.

Michele Muro

Dai campionati di Forlì poche indicazioni

Il CT Costa in difficoltà per i mondiali di Anversa

FORLÌ. Il Guido Costa, commissario tecnico della pista, diramata questa notte alle commissioni provinciali e regionali i nomi dei convocati per i campionati del mondo di Anversa. Il C.T. attende, ovviamente, i risultati delle ultime gare di stesera per completare i quadri dei convocati, anche se ormai le uniche notizie riguardano i velocisti professionisti, specialità ove il solo campione del mondo è stato il belga di rearsi in Belgio. Per il resto questi campionati tricolori di Forlì non hanno fornito molti elementi di rilievo, particolarmente confortanti, se si esclude la poderosa prova del velocista Bruno.

Lo stesso Costa ha confermato di essere rimasto più che positivamente colpito dalla prestazione dello sprinter siciliano, tesserato quest'anno per la C. ciclistica Padovani. «Bruno ha dimostrato di essere nettamente il più forte della specialità in questo momento — ha dichiarato — il C.T. azzurro — Biondetti e Forte, ma la sua tattica è troppo monotona, non ha fantasia, non ha imprevedibilità, non è importante per un velocista; e Bruno ha dimostrato di possedere un'ottima tecnica. Per il resto la velocità di Lettanti ha fornito scarse indicazioni di rilievo. Anche se aspettare un paio d'anni: negli scudetti ho visto elementi di grandi promesse».

Non altrettanto dolenti nell'insuccesso professionisti. Con il declino del resto previsto di Faggio il settore è rimasto privo di un elemento di valore e di esperienza internazionale. Il titolo di campione è finito ad uno stradista, Boffava. «E' un ragazzo dotato, indubbiamente — ha commentato Costa — ma non ha purtroppo l'esperienza necessaria per ben figurare a livello internazionale». Soprattutto sulla pista di Anversa è difficilissimo compiere buone prove senza una grande esperienza.

Oggi l'ultima giornata dei campionati assoluti della pista (ieri erano stati rivolti per la pioggia). Si è cominciata questa mattina presto per recuperare il tempo perduto. Sono scesi in pista gli inseguitori dilettanti per il torneo dell'Inchiesta a squadre al quale risultavano iscritte solamente tre formazioni: quelle del Veneto, Lombardia e Emilia, mentre altre regioni che vanno per la maggiore in fatto di ciclismo su pista, hanno brillato per il loro assenteismo. E il caso di Piemonte, Lazio e Toscana.

Tempi mediocri per la pista pesante ed umida e la Lombardia se la cavata per il rotto della cuffia con il secondo (15'57") ad assicurarsi il biglietto di ingresso per il finale mentre il Veneto con Pancino Morbiano, Bazzan e Savi (più forte del quartetto) ha ottenuto il miglior tempo con 4'48" netti alla media di chilometri 30. La squadra emiliana, rimediata in extremis, ha denunciato chiaramente la mancanza di un'intesa dei suoi componenti. Nel tandem, Verzini, ottima guida del Veneto, ben secondato dal campione italiano della velocità Bruno, non ha faticato a piegare la resistenza di Del Zio e Onofri (Lazio B), ma non ha mostrato l'accuratezza di Del Zio che ai danni di Verzini, Oriati Mauro e Gorini — al suo sbarazzati di Roma e Castello della Lancia — con un buon 1'11" sugli ultimi 200 metri, acquisendo il diritto di incontrare i padovani nella finale per il titolo. Fra i gio-

La tappa Aubagne - La Grande Motte ostacolata da un forte vento

Il «Mistral» ha ritardato la marcia dei corridori - Nella fuga buona un gruppetto di 17, tra cui Dancelli, Zandegù e Guerra - Il gruppo è arrivato dopo 4'30"

Dancelli quinto

Dal nostro inviato

LA GRANDE MOTTE. 11. Arrivo serale per colpa del «mistral» che soffiava alla velocità di 80 chilometri orari e di un'organizzazione scadente che per salvare la trasmissione televisiva ha concesso una «neutralizzazione» durante la quale si sono verificati grossi irregolarità, per esempio diversi corridori aggrappati alle ammiraglie, e tutto era permesso, anzi sollecitato in quell'ora di «neutralizzazione», purché si recuperasse il tempo perduto, perché la TV potesse riprendere l'ultima fase della tredicesima tappa. Insomma, le vetture dei direttori sportivi schierati sulla destra per riparare in parte dal vento i ciclisti, la macchina del condirettore di corsa (Levan) davanti di qualche metro, e infine dopo un gran disordine, dopo un «stop» di St. Gilles, la bandiera che da il «via» e riporta la tappa entro i binari giusti.

Mancavano circa 50 chilometri, sono scappati in diciassette, è tornato al successo il belga Guido Reybroeck, lo «sprinter» della squadra di Merckx che pareva in disarmo. Niente da fare per Zandegù e Dancelli, classificati invece nella strage di oggi come ieri, cioè Merckx sul piedistallo del Tour, Gimondi al terzo, Pingeon che teme di perdere la piazza d'onore. Vianelli è tornato alla seconda e giu di morale: «Ho iniziato il Giro di Francia impreparato, sto pagando gli sforzi dei primi giorni per non perdere ruota dai migliori. Ecco perché faccio tanto in salita...».

In casa Molteni continua la polemica Alban Dancelli. Il tecnico della squadra di Arco ha fatto visitare Michele dal dottor Modesti e dal dottor Maigre. Elettrocardiogramma perfetto, tutto bene, il fegato un po' ingrossato, ma qual è il corridore del Tour che ha il fegato a posto? «E' solo scaricato psicologicamente», hanno concluso i medici, e comunque oggi il bresciano è entrato nell'unica fuga della giornata, non ha vinto, ma si è battuto, quindi coraggio! Michele è «classico», si potrebbe dargli il secondo successo, inoltre Vianelli merita una mano, tu pare? C'è altro? C'è l'indiscrezione che domani o dopodomani si farà, si proseguirà perché è tardi, tardissimo, perché stiamo scrivendo alla luce artificiale.

Anche il Tour ha il suo elenco di sacrifici. Talvolta ci siamo chiesti cosa potrebbe combinare un tipo come Colombo se non dovesse assistere Biondetti, che gli abbinava la Pariz. La perdita di una ventina di minuti per restare al fianco di Gimondi, e uno scudiero fedele, simpatico, un altruista per dargli la mano, il lussemburghese Gyl Schutz che indossa la maglia della Molteni da due stagioni. Schutz porta gli occhiali come Janssen, Biondi, Harrison e Berland, sono cinque i corridori corti di vista e dotati di lenti, ma Schutz è da citare per ben altri motivi. Intorno ha imparato l'italiano alla perfezione, «perché è importante, indispensabile capirsi al volo», dice, poi, è un eccellente fondista. Chiedete a Motta, a Dancelli, Basso e Vianelli, e vi diranno che è un maestro per tattica, forza e abnegazione e seguite il nostro dialogo.

Schutz: perché fa il gregario? — Mi pagano per questo. — Lo pagano bene? — Dipende, meglio di quando ero tornatore. — E' sposato? ha figli? — Sposato e nessun figlio per ora. — Il Lussemburgo può dare un nuovo Gaul? — I Coppi, i Merckx e i Gimondi non nascono come le fragole... — Lei è il lussemburghese più in gamba, ciclisticamente parlando. — Si farti che il mio paese conta appena 3 professionisti, io, Gilon e Schlect, abbiamo disputato il campionato nazionale di ciclismo su strada. Schlect, ho vinto la cronometro con cinque minuti. Non è che abbia molti rivali... Conchiudo il dialogo con Schutz che, detto con parentesi, pur dovendo servire gli altri occupa una buona posizione in classifica, sfogliamo il lucernario della tredicesima tappa. C'è un colle di quarta categoria all'inizio, la Cote de Peyon e il resto è tutta pianura. Merckx

Successivamente Beghetto conquistava il titolo della velocità e De Lillo «calturava» il titolo degli stayer doppiando tutti gli avversari.

Bossi ai punti su John Tiger

MILANO. 11. Carmelo Bossi si è imposto ai punti al fianco John Tiger. Bossi è andato R.D. al secondo round per un colpo alla testa e il collo e un successivo scambio che l'arbitro non ha valutato nelle riprese successive Bossi ha preso chiaramente il sopravvento. L'opponente si è imposto ai punti ai fianchi di Olli Maeki dopo averlo atterrato al quarto tempo.

Federaccia: eletti il presidente e i vicepresidenti

Si è aperta ieri a Roma la assemblea della Federaccia. In mattinata il presidente ha espresso la sua decisione di lasciare la carica, ha svolto la relazione al Consiglio d'Amministrazione. La relazione è stata approvata all'unanimità, con la sola astensione del rappresentante di Ancona.

Nel pomeriggio si è proceduto alla elezione del presidente e dei vice presidenti della Federaccia: presidente l'on. Luigi Galati con 32 voti, vice presidente il commendatore Ronconi e il sig. Leporatti.

Tris: 9-6-7 Lire 226.735

MILANO. 11. Il Premio Gerardi, settimanale corso, è in programma a 8 ore è stato vinto con sorprendente diversità da El Segador (Gr. N. P. Ballip, Ballico, Tre di Fiori, Aniar, Doro, Franlic, Benni, Prestatima, Motta). Lunghezza: 1/2, 2, 1/2 Tot: 43, 38, 33, 33 (211) Combinazione vincente Tris: 8, 6, 7. Buona la quota: L. 226.735 per 246 vincitori.

Le altre corse sono state vinte da Termomostro, Spinarella, Latina, Tivoli, Grandi, Baddalup.

Guida la classifica del «Cougnet»

A Camucia tutti contro Sgarbozza

Dal nostro inviato

CAMUCIA (Arezzo). Il Grande festa domani sera al termine della corsa di Camucia potrebbe essere completamente rivoluzionaria.

Dopo il Giro delle tre province, l'ottavo capitolo del Trofeo Cougnet si svolgerà il 20 luglio in Versilia, con la Marina di Massa-Pian della Fiuma, mentre la chiusura si avrà il 13 settembre a Peccioli con la Coppa Sabatini.

Giorgio Sgherri

Oggi in TV il Pr. Australia

La TV trasmetterà questa sera, dall'Ippodromo di Tor di Valle, la telecronaca diretta del Premio Austral. Telecronista Alberto Gualio, regista Giovanni Cuccorese (secondo canale, ore 23).

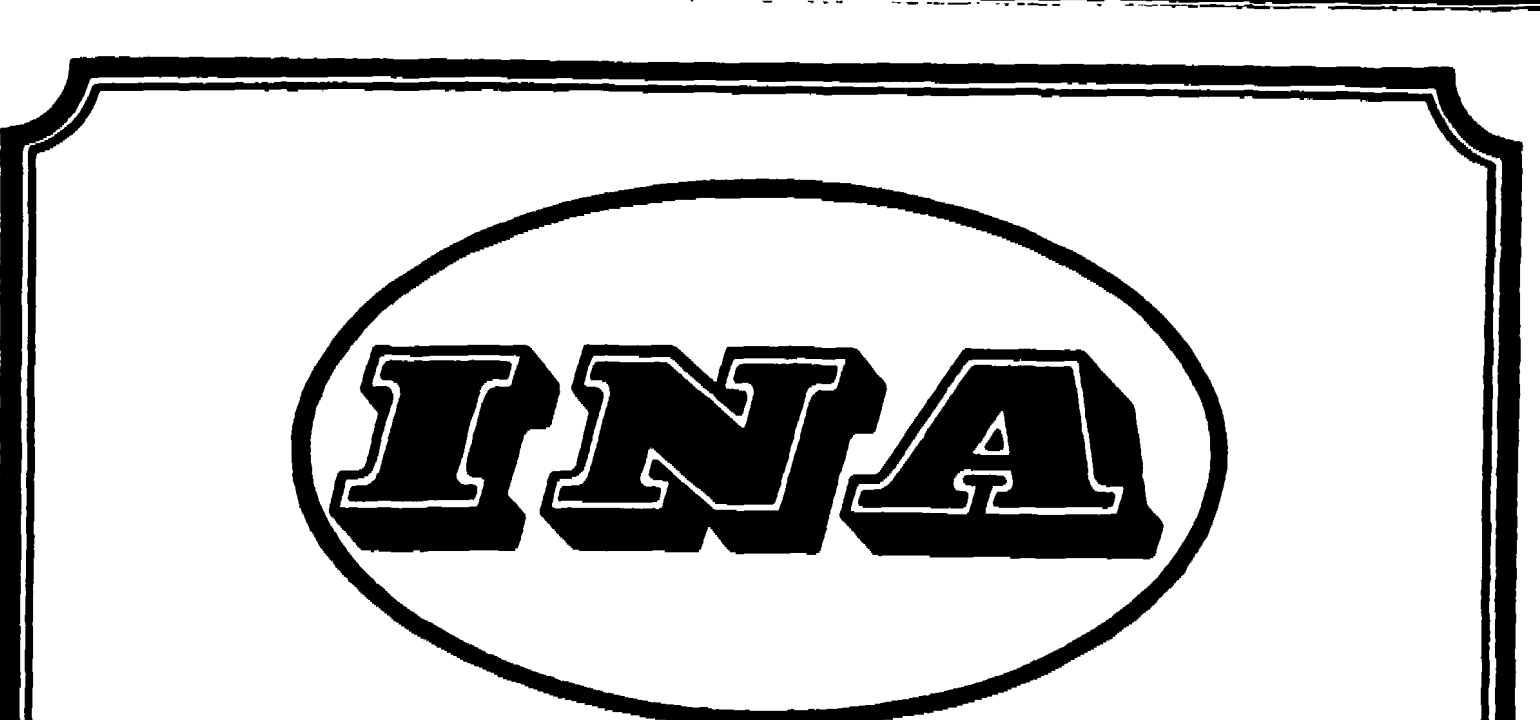
Il Tour in cifre

Ordine d'arrivo

1) Reybroeck (Bel) che copre i 187,300 km, in 5 ore 48'54" con abbuono di 30"; 2) Janssen (O) a 1'01"; 3) Lemm (Bel) a 1'52"; 4) Ottenbros (O) a 2'05"; 5) Dancelli (I) a 2'30"; 6) Zandegù (I) a 2'35"; 7) Vianelli (I) a 2'50"; 8) Van Springel (Bel) a 2'55"; 9) Nemesio Jimenez (Sp); 10) Baugela (O) tutti con il tempo di Ottenbros.

Classifica generale

1) Merckx (Bel) in 43 ore 51'04"; 2) Pingeon (Fr) a 7'11"; 3) Gimondi (I) 7'14"; 4) Poulenc (Fr) a 11'09"; 5) Gandarias (Sp) a 12'11"; 6) Wasthman (O) a 12'35"; 7) Vianelli (I) a 16'30"; 8) Van Springel (Bel) a 18'22"; 9) Schutz (Lusa) a 20'29"; 10) J. Galera (Sp) a 21'21".



ISTITVTO NAZIONALE DELLE ASSICVRAZIONI

UNA GRANDE IMPRESA DI ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'INA, ente pubblico con finalità sociali, occupa, nel settore dell'assicurazione sulla vita, una posizione di prestigio fra le maggiori imprese del ramo.

I risultati del 1968 lo dimostrano con le cifre:

- 362.192 nuove polizze sottoscritte nell'anno (lavoro diretto) per 463 miliardi di nuove somme assicurate (capitali e rendite capitalizzate)
- 6.135.267 polizze complessivamente in vigore alla fine dell'anno per 2.645 miliardi di somme assicurate (capitali e rendite capitalizzate)
- 590 miliardi accantonati alla fine dell'anno, a garanzia degli impegni maturati per le polizze in vigore ("riserve matematiche")
- 99 miliardi incassati nell'anno per "premi" dovuti dagli assicurati
- 2 miliardi di utili conseguiti nell'anno, che, a norma di legge, vanno per metà allo Stato e per metà agli assicurati

* Numeri indice delle somme assicurate con polizze in vigore a fine d'anno, negli ultimi 5 anni (1964=100)

100	111	123	134	144
1964	1965	1966	1967	1968

Commenti jugoslavi e laburisti alla crisi

Senza o contro il PCI non si governa in Italia

Una spregiudicata inchiesta del «New Statesman» - A Belgrado si afferma che «la formula politica del centro-sinistra è superata» e si sottolinea la «sempre più forte presenza dei comunisti nella politica del paese»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. «E' una crisi di regime più che di governo». Questo è il giudizio concluso della rivista socialista sulla situazione politica in Italia pubblicata oggi dal settimanale laburista «New Statesman».

(adesso considerevolmente autonomo), contiene tutti gli elementi di un socialismo tagliato su misura per l'Italia. Tentare di essere un socialista in Italia è un lavoro come un altro. Ora, alla luce di quanto detto, si può cercare di fare la parte di un gioielliere-sostituto in una esercitazione di equilibrio. Quando Nenni si mise a recitare da solo finì col perdere il suo pubblico».

mo parlato coi comunisti. Lo errore fondamentale degli entusiasti della riunificazione socialista consistè nel calcolo infondato di riuscire ad istigare i comunisti. Ora, alla luce di quanto detto, si può cercare di fare la parte di un gioielliere-sostituto in una esercitazione di equilibrio. Quando Nenni si mise a recitare da solo finì col perdere il suo pubblico».

Gli echi alla sessione del Soviet Supremo

Rogers giudica «positivo» il discorso di Gromiko

Brandt afferma che Bonn «è interessata a proseguire i colloqui con l'URSS in merito ad una dichiarazione di non ricorso alla forza»

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON, 11. Il segretario di Stato William Rogers, nel corso di una conferenza stampa ha definito «positivo» il discorso pronunciato dal ministro degli Esteri Gromiko al Soviet Supremo il 7 giugno scorso.

le dichiarazioni di Gromiko confermeranno l'impressione che si ha nella capitale federale da circa sei mesi a questa parte, e cioè che il tono di Mosca verso la Repubblica Federale è diventato molto più obiettivo che in passato. Pur rimanendo fermi sulle loro posizioni - ha affermato il portavoce - i sovietici sono oggi meno polemici, e si comportano con Bonn in modo «quasi normale». Il portavoce ha poi smentito che funzionari del ministero degli Esteri abbiano criticato le affermazioni di Brandt sul miglioramento dei rapporti tra Bonn e Mosca, definendole «troppo ottimistiche».

Antonio Bronda

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 11. Il Komunisti, organo ufficiale della Lega dei comunisti jugoslavi, si occupa nel numero di questa settimana degli Esteri e della crisi politica in corso nel nostro paese. Il settimanale del partito jugoslavo parla della sua «costante constatazione che la posizione specifica dei socialisti sulla scena politica italiana fa sì che questo partito rappresenti un barometro estremamente sensibile per vedere concretamente quali sono i processi sociali e politici avvenuti in tutto il dopoguerra».

Kadar accenna a possibili rapporti politici Bonn-Budapest

Dal nostro corrispondente

SOFIA, 11. Il primo segretario del PUSU, Janos Kadar, è tornato oggi da Sofia a Budapest al termine di una visita ufficiale di quattro giorni in Bulgaria. Durante la sua permanenza a Sofia, Kadar ha firmato il nuovo trattato di assistenza e amicizia tra Ungheria e Bulgaria.

Il recente congresso del PCI a Bologna ha posto questo problema a tutti i partiti e a tutti i gruppi e «per dire la verità nemmeno gli stessi comunisti pongono la questione della loro partecipazione al governo, ma in armonia con la propria forza politica».

Il presidente fantoccio di Saigon, Nguyen Van Thieu, ha fatto oggi una lunga dichiarazione per «proporre» elezioni generali nel Vietnam del Sud, alle quali il Fronte nazionale di liberazione non ha parlato del Governo rivoluzionario provvisorio potrebbe partecipare a patto che cessasse la lotta di liberazione.



DIBATTITO CON I GIURISTI VIETNAMITI

Al Circolo classe e cultura di Roma si è svolto, ieri sera, un dibattito (di cui daremo domani il resoconto) con la partecipazione dei consiglieri giuridici del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam e della Repubblica Democratica del Nord Vietnam alle trattative di Parigi. Presiedevano il dibattito - organizzato dall'Associazione giuristi democratici - il sen. Terracini e l'on. Luzzatto. Nella foto: Lu Van San (consigliere del Sud Vietnam), Terracini, Luzzatto, Tran Cong Tuong (consigliere del Nord Vietnam) in un momento del dibattito di ieri sera

Dopo una nuova incursione di commandos della RAU

Israele minaccia di colpire le città egiziane

Cento soldati di Nasser, passato il Canale, hanno distrutto 5 carri armati, installazioni e depositi - Numerosi morti

Dal nostro corrispondente

IL CAIRO, 11. Ancora un'incursione egiziana sulla sponda orientale del Canale di Suez. Questa volta gli stessi israeliani - pur fornendo una versione diversa - sono stati costretti ad ammettere che le loro truppe avevano distrutto cinque carri armati, quattro depositi di munizioni e un deposito di carburante. Inoltre, si sono registrati sotto il governo di centro sinistra, fra l'altro, le manifestazioni neofasciste a Roma «protette dalla polizia».

Il presidente fantoccio di Saigon, Nguyen Van Thieu, ha fatto oggi una lunga dichiarazione per «proporre» elezioni generali nel Vietnam del Sud, alle quali il Fronte nazionale di liberazione non ha parlato del Governo rivoluzionario provvisorio potrebbe partecipare a patto che cessasse la lotta di liberazione.

La Svezia per la conferenza sulla sicurezza europea

Dal nostro corrispondente

STOCOLMA, 11. «La Svezia è disposta a partecipare ad una conferenza per la sicurezza in Europa con la riserva che venga preparata con cura e che tutte le parti interessate possano partecipare. Non dovranno inoltre essere le tre condizioni preliminari: questa posizione svedese è stata ufficialmente comunicata in un memorandum consegnato ieri dal ministero degli Esteri svedese all'incaricato di affari della Finlandia a Stoccolma. Come si ricorderà, il governo finlandese si è offerto di ospitare la conferenza».

Il GRP respinge la proposta-truffa del fantoccio Van Thieu

Su richiesta di Nixon, il presidente fantoccio aveva offerto elezioni, contro la cessazione della lotta di liberazione

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 11. Il presidente fantoccio di Saigon, Nguyen Van Thieu, ha fatto oggi una lunga dichiarazione per «proporre» elezioni generali nel Vietnam del Sud, alle quali il Fronte nazionale di liberazione non ha parlato del Governo rivoluzionario provvisorio potrebbe partecipare a patto che cessasse la lotta di liberazione.

Il presidente fantoccio di Saigon, Nguyen Van Thieu, ha fatto oggi una lunga dichiarazione per «proporre» elezioni generali nel Vietnam del Sud, alle quali il Fronte nazionale di liberazione non ha parlato del Governo rivoluzionario provvisorio potrebbe partecipare a patto che cessasse la lotta di liberazione.

Col pieno contributo

della Romania

Ceausescu: i paesi socialisti ritroveranno la loro unità

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 11. Il compagno Nicolae Ceausescu ha espresso la convinzione che i paesi socialisti ritroveranno l'unità ed ha assicurato a questo scopo il pieno contributo della Romania. Lo ha detto oggi a Cluj dove sono in corso i lavori della conferenza provinciale del Partito in preparazione del decimo congresso, parlando brevemente alla folla che, nonostante la pioggia, si era radunata in piazza della Libertà.

Belgrado

Intervento palestinese alla conferenza dei non-allineati

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 11. Con l'intervento di stametta del delegato delle organizzazioni di resistenza palestinesi, la riunione consultiva dei 51 paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America latina e dell'Europa che si richiama alla politica di non allineamento, si sta avviando alla sua conclusione. Oggi tutte le delegazioni sono state ricevute dal presidente Tito, mentre per tutta la notte sono continuate le discussioni nella commissione di redazione del documento conclusivo.

PARIGI, 11.

Il nuovo trattato d'amicizia romeno-sovietico sarà firmato a Bucarest in Autunno. Lo ha dichiarato l'ambasciatore romeno a Parigi, Constantin Filan, nel corso di una conferenza stampa, precisando che «la data sarà fissata per via diplomatica».

DC

ni anticipate: manifesta la sua indisponibilità per ogni ipotesi di monocolore, perché comporterebbero un pericoloso vuoto politico; da qui un appello agli altri partiti affinché si giunga ad un «incontro» che sia anche un «soluzione» di compromessi passo indietro al paese».

DC

Il dibattito all'interno della direzione democristiana sono intervenuti quasi tutti i leader della sinistra, parlando del discorso sulla situazione politica già aperto in Consiglio nazionale. Donat Cattin ha ribadito che l'elezione di Piccoli con l'«entusiasmo» dei componenti di sinistra ha un significato che deve essere rapportato all'attuale «fase di emergenza»; senza una nuova maggioranza nel partito dc, ha detto poi l'esponente di «Forze nuove», la sua corrente non prenderà parte al nuovo governo.

DC

Il dibattito all'interno della direzione democristiana sono intervenuti quasi tutti i leader della sinistra, parlando del discorso sulla situazione politica già aperto in Consiglio nazionale. Donat Cattin ha ribadito che l'elezione di Piccoli con l'«entusiasmo» dei componenti di sinistra ha un significato che deve essere rapportato all'attuale «fase di emergenza»; senza una nuova maggioranza nel partito dc, ha detto poi l'esponente di «Forze nuove», la sua corrente non prenderà parte al nuovo governo.

DC

Il dibattito all'interno della direzione democristiana sono intervenuti quasi tutti i leader della sinistra, parlando del discorso sulla situazione politica già aperto in Consiglio nazionale. Donat Cattin ha ribadito che l'elezione di Piccoli con l'«entusiasmo» dei componenti di sinistra ha un significato che deve essere rapportato all'attuale «fase di emergenza»; senza una nuova maggioranza nel partito dc, ha detto poi l'esponente di «Forze nuove», la sua corrente non prenderà parte al nuovo governo.

DALLA 1ª PAGINA

Consultazioni

questa iniziativa è un passo che si possa formare quanto prima un governo con larga maggioranza politica. Colui che ha il momento in cui ritengo non esista più spazio per tatticismi sterili: tutte le forze politiche debbono chinarsi al Paese, assumendone con chiarezza le proprie responsabilità».

PSU

Gli scissionisti di Tanassi continuano intanto a riproporre alla DC l'alternativa (una scelta - scrive la loro agenzia Nuova stampa - che dovrà essere valutata in merito a una o più di) tra «due politiche, quella della «diga» contro il PCI, e quella della «scivolamento» a fanalini, con una dialettica che si muove tra un'alternativa con i tanassiani, definiti come «certi difensori della democrazia che, accettati e tollerati, possono e debbono invitare a motivare la loro opposizione al centro-sinistra organico con le incoerenze e pretese del compromesso storico».

LAMA

Della crisi di governo si è occupato ieri, nella sua riunione al Comitato direttivo della CGIL (che riportiamo in altra pagina) anche il compagno Luciano Lama. Dopo aver rilevato che «in politica non si può essere del tutto neutri», ha detto che «la tentazione della mano forte, di misure autoritarie e antidemocratiche è presente in ogni momento della democrazia». Saragat ha concluso la seconda giornata di consultazioni, sentendo Malagodi e Bergamano, per i liberali. Di Marzo e Nenni, per i missini.

Scissione

«Illustrare» la situazione italiana in incontri ad alto livello e di assicurare che in Italia non si sarebbe creata una «apertura» nei confronti del partito comunista. E' singolare che l'on. Andreotti e la Farnesina continuano a mantenere il silenzio intorno a questa situazione di contatto con ambienti finanziari e governativi americani, avvenuta fuori di ogni normale procedura.

DC

ni anticipate: manifesta la sua indisponibilità per ogni ipotesi di monocolore, perché comporterebbero un pericoloso vuoto politico; da qui un appello agli altri partiti affinché si giunga ad un «incontro» che sia anche un «soluzione» di compromessi passo indietro al paese».

DC

Il dibattito all'interno della direzione democristiana sono intervenuti quasi tutti i leader della sinistra, parlando del discorso sulla situazione politica già aperto in Consiglio nazionale. Donat Cattin ha ribadito che l'elezione di Piccoli con l'«entusiasmo» dei componenti di sinistra ha un significato che deve essere rapportato all'attuale «fase di emergenza»; senza una nuova maggioranza nel partito dc, ha detto poi l'esponente di «Forze nuove», la sua corrente non prenderà parte al nuovo governo.

DC

Il dibattito all'interno della direzione democristiana sono intervenuti quasi tutti i leader della sinistra, parlando del discorso sulla situazione politica già aperto in Consiglio nazionale. Donat Cattin ha ribadito che l'elezione di Piccoli con l'«entusiasmo» dei componenti di sinistra ha un significato che deve essere rapportato all'attuale «fase di emergenza»; senza una nuova maggioranza nel partito dc, ha detto poi l'esponente di «Forze nuove», la sua corrente non prenderà parte al nuovo governo.

DC

Il dibattito all'interno della direzione democristiana sono intervenuti quasi tutti i leader della sinistra, parlando del discorso sulla situazione politica già aperto in Consiglio nazionale. Donat Cattin ha ribadito che l'elezione di Piccoli con l'«entusiasmo» dei componenti di sinistra ha un significato che deve essere rapportato all'attuale «fase di emergenza»; senza una nuova maggioranza nel partito dc, ha detto poi l'esponente di «Forze nuove», la sua corrente non prenderà parte al nuovo governo.

DIRETTORE
GIAN CARLO FAJETTA

CONDIRETTORE
MAURIZIO FERRARA

DIRETTORE RESPONSABILE
Alessandro Carli

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale generale n. 450

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 495035 - Telefax: 495035 - 495035 - 495123 - 495123 - 495123 - 495123

ABBONAMENTI 10 N. 12 A. (settimanale) n. 6/A annuo L. 3.750; semestrale L. 1.875; trimestrale L. 937,50; mensile L. 312,50. Abbonamento sostenitore lire 100.000 - 7 numeri (con il numero 1) annuo L. 800.000 - 4 numeri annuo L. 200.000 - 2 numeri annuo L. 100.000. Pubblicità: annuo L. 4.000 - semestrale L. 2.000 - trimestrale L. 1.000 - mensile L. 333,33. Spese di spedizione L. 100.000. Spese di distribuzione L. 100.000. Spese di stampa L. 100.000. Spese di gestione L. 100.000. Spese di abbonamento L. 100.000. Spese di distribuzione L. 100.000. Spese di stampa L. 100.000. Spese di gestione L. 100.000.